Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

9 maggio 2009

Il CMI a Venezia

Oggi l'AIRH ha organizzato a Venezia, anche a nome del CMI, una conferenza sull'Europa poi una visita guidata all'esposizione *"Nigra sum sed formosa". Sacro e bellezza dell'Etiopia cristiana*, presso l'Università Ca' Foscari.
Venezia, uno dei più antichi Patriarcati d'Occidente nonché partner dell'impero del Leone fin dal XV secolo, è la sede naturale per questa mostra molto visitata, che fa conoscere il patrimonio artistico della fede cristiana in Etiopia tra il XV e il XVII secolo, quando cioè si accentuarono le sue relazioni con l'Europa.
L'Etiopia è uno dei Paesi cristiani più antichi, che sette anni dopo l'editto di Costantino già coniava le prime monete con la croce. Basti pensare alla figura della regina di Saba, che si vuole proveniente da queste regioni, o alla pretesa che nella cattedrale di Axum sia custodita l'Arca dell'Alleanza. Storie che non affondano solo nella tradizione perché gli etiopi non sono di etnia africana, ma semitica. La mostra si centra sui secoli in cui il silenzio viene rotto e gli etiopi richiedono all'Europa pittori di soggetti sacri. E' stata anche aggiunta una sezione sulle singolari raffigurazioni della Croce, frutto della riflessione di secoli.
L'Etiopia ha resistito al mondo islamico che l'attorniava. Tanto che gli etiopi, non potendosi recare in pellegrinaggio a Gerusalemme, edificarono una propria città santa scavata nella roccia: Lālibalā, la Gerusalemme d'Africa. Le prime croci presentate nell'esposizione risalgono al XIV secolo, ma c'è un esempio di ognuna delle quasi trenta tipologie di croci esistenti. Anche oggi la croce è un vero oggetto quotidiano, che il religioso etiope ha sempre in mano».

Eugenio Armando Dondero

coordinamento-italia@tiscali.it